

ITINERARI CASTELLANI

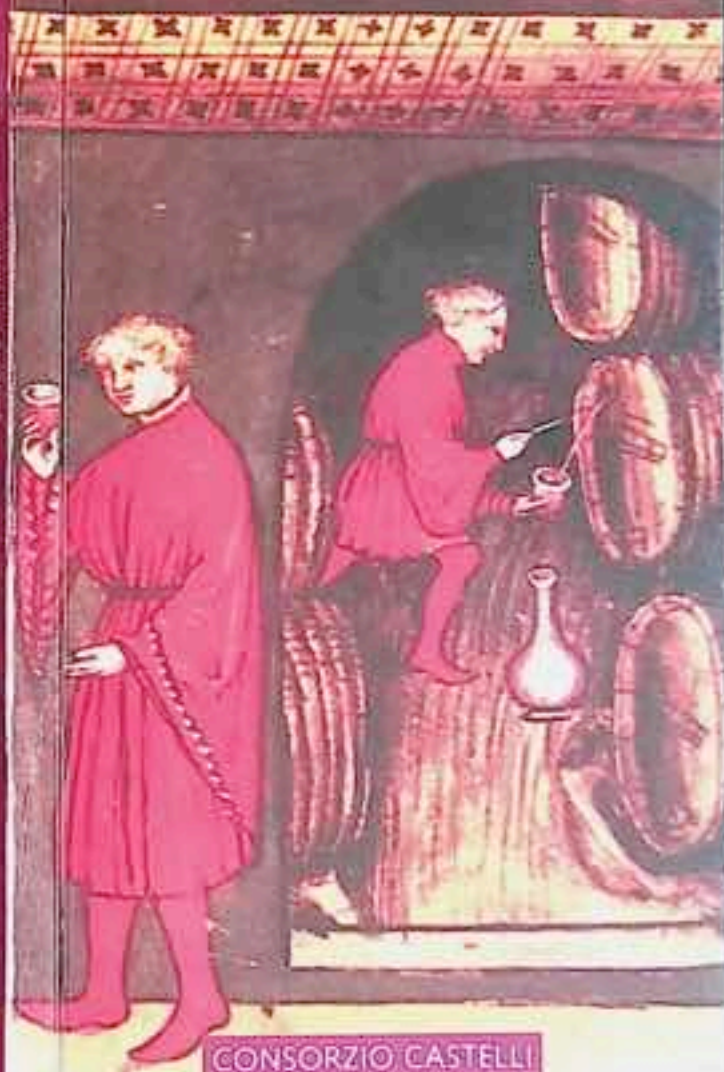
1. Visite esclusive ai castelli privati
2. Giardini nei castelli
3. Musei nei castelli
4. Cantine nei castelli
5. Ristoranti nei castelli
6. Sale nei castelli
7. Manifestazioni nei castelli



Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici
del Friuli Venezia Giulia

Torre di Porta Aquileia
33100 Udine, Piazzetta del Pozzo, 21
Tel. 0432.288588 Fax 0432.229790
e-mail: consorziocastellifvg@virgilio.it
www.consorziocastelli.it

cantine *nei castelli*



CONSORZIO CASTELLI

Arcano 1
Castello
Azienda vinicola Arcania



Buttrio 2
Palazzo Attimis-Maniago
Azienda vinicola Conte
d'Attimis-Maniago



Castelcosca 3
Castello
Azienda vitivinicola
Franco Furlan



Gramogliano 4
Palazzo Zucco
Azienda Eugenio
Collavini viticoltori



Gramogliano 5
Castello
Azienda agricola
Visintini



Poggiobello 6
Palazzo fortificato
Azienda agricola
Poggiobello Genagricola



Porcia 7
Castello
Azienda agricola
Principi di Porcia e Brugnera



Rocca Bernarda 8
Castello
Azienda del Sovrano
Militare Ordine di Malta



9 Rosazzo
Abbazia
Azienda Agricola
Walter Filiputti

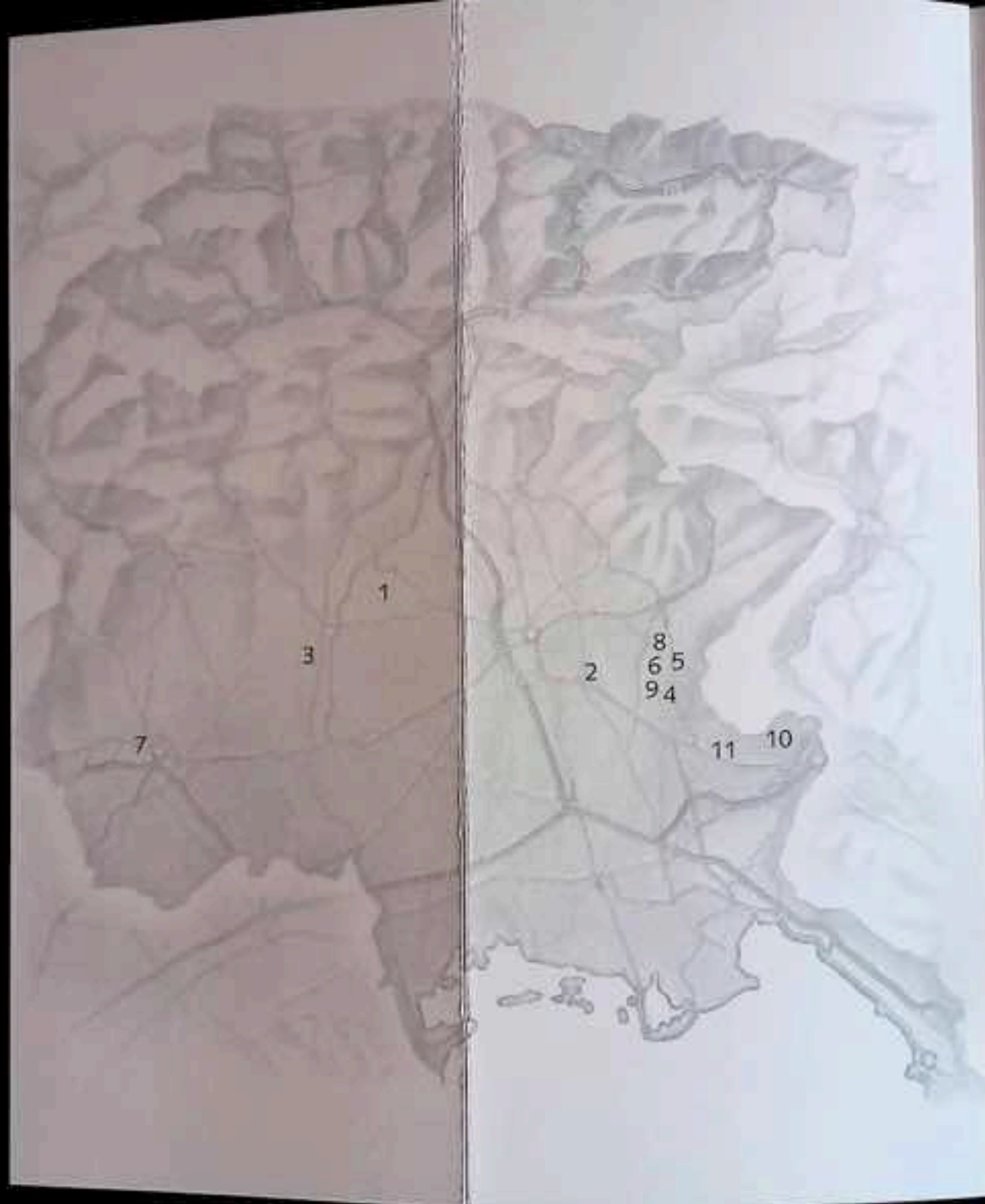


10 S. Floriano
Castello
Azienda vinicola
Conte Formentini



11 Spessa di Capriva
Castello
Azienda Agricola
Castello di Spessa





Coordinamento:
Maurizio Grattoni d'Arcano

Testi:
Alessandro Groppo
Stefania Cigolotti Casucci
Gian Camillo Custoza
Maurizio Grattoni d'Arcano
Marzio Strassoldo

Progetto grafico:
Domenico Montesano

Foto:
Luca Laureati
Alessandro Groppo

Stampa:
Tipografia Marioni Toribio
Udine 2002

Informazioni:
Segreteria del Consorzio Castelli

Piazzetta del Pozzo 21, Udine
Tel. 0432.288588 - Fax 0432.229790
e-mail: consorziocastelli@virgilio.it

cantine *nei castelli*

a cura di
Alessandro Groppo

CONSORZIO CASTELLI



Cantine in castello

In una regione come il Friuli, di antiche e radicate tradizioni vinicole, la viticoltura ha rappresentato da sempre un elemento fortemente caratterizzante del paesaggio agrario ed una delle fonti di reddito più importanti delle giurisdizioni feudali, delle comunità rurali ed anche, attraverso il gioco delle imposizioni daziarie, di quelle urbane.

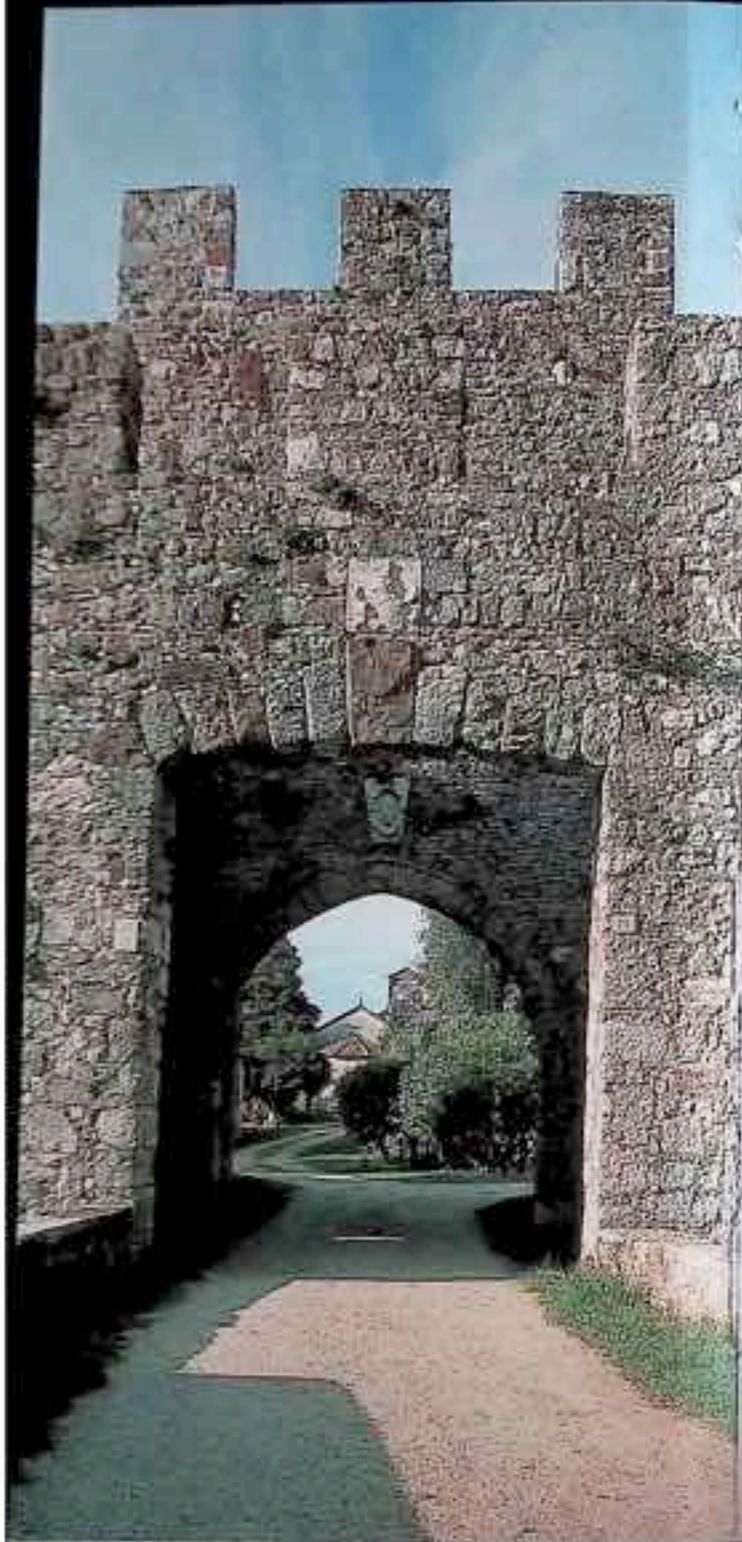
In ogni secolo la rendita signorile ha trovato una delle componenti più importanti in tali produzioni, che hanno alimentato le capacità di costruzione e di gestione di una fitta rete di castelli e di case fortificate, che risultavano tanto più dense quanto più importanti erano nel territorio le colture a vigneto. Il castello doveva custodire antichi itinerari stradali, gli sbocchi sulla pianura di valli percorse fino dalla preistoria, compensori collinari ove una intensa viticoltura produceva vini noti fin dall'antichità per il loro elevato livello qualitativo. Non solo sulle colline eoceniche della pedemontana orientale (Collio e Colli orientali del Friuli), ma anche nella Pedemontana occidentale, in pianura e nella zona delle risorgive non vi era fondo agricolo che non fosse vitato e che non producesse il vino con il quale si alimentavano le rendite signorili e si provvedeva ai fabbisogni di regioni anche assai lontane d'ultralpe e delle città dell'Adriatico.

I redditi di tali produzioni consentivano il mantenimento di elementi difensivi che ancora, assieme ai vigneti, rappresentano uno degli elementi più significativi del paesaggio friulano.

I castelli della pianura e della collina sono ancora il più delle volte circondati da vigneti, le cui produzioni sono realizzate e custodite spesso nei castelli stessi. In taluni casi a fianco dei manieri sono sorti moderni complessi, tecnologicamente avanzati, per la lavorazione e il deposito di tali prodotti. In molti casi le attività produttive vengono ancora svolte nelle pertinenze del castello, nei "foladòs" e nella cantina.

In numerosi casi, comunque, l'azienda agricola di cui il castello è ancora sede, ha conservato nel corpo dell'edificio o delle sue tradizionali pertinenze, l'antica cantina, le cui caratteristiche storiche sono state conservate.

Il Consorzio pertanto ritiene opportuno presentare le principali cantine castellane, ove il visitatore attento alle tappe della storia, del paesaggio e della "cultura del vino" potrà visitare luoghi di grande suggestione ed assaggiare alcuni dei vini migliori d'Italia, di cui il Friuli è fortunato produttore. In questo modo si intende offrire al visitatore che viene da lontano un'esperienza indimenticabile, la storia, paesaggio e vino, qualificando e potenziando l'offerta di servizi e diversificando le opportunità di conoscenza e valorizzazione delle risorse turistiche del Friuli.



Arcano



1 CASTELLO AZIENDA VINICOLA ARCANIA

Azienda Vinicola
Arcania
Castello d'Arcano
Località Arcano
Superiore, TTV/c
33030 Rive d'Arcano
(UD)
Tel. e Fax
0432.809500

Il castello d'Arcano superiore sorgeva in origine nei pressi della chiesetta di San Mauro, sulle rive del Corno, edificato sulle rovine d'una villa rustica romana. In epoca imprecisata fu riedificato nel sito attuale, strategicamente più sicuro, venendo ampliato probabilmente verso la fine del secolo XIII; un altro castello si trovava ad Arcano inferiore, distrutto nel secolo XV durante le scorrerie dei turchi. Sicuramente almeno dal secolo XII appartennero ai Tricani (così, fino al Cinquecento fu chiamata la famiglia feudataria, per i tre cani neri dello stemma), marescalchi e confalonieri ereditari del patriarcato d'Aquileia. Nonostante la perdita della torre, mozzata probabilmente alla fine del secolo XVI, il castello conserva la sua suggestiva fisionomia medioevale, con le cortine merlate alla guelfa, la caratteristica doppia torre portaia e il possente mastio (tra i più grandi del Friuli) con in sommità un'elegante fila di bifore tardo romaniche, al cui interno si trovano una saletta affrescata da Andrea Urbani e un'infilata di sale con camini e portali in marmi policromi opera del lapicida secentesco Raffaello de' Raffaelli.

Il mastio
duecentesco, la
parte più antica
del castello



La cantina è situata nel borgo che si sviluppa in prossimità del castello, in uno splendido ambiente collinare. Si può pernottare

negli alberghi di Fagagna e San Daniele.

"Castello di Arcano Superiore" è il marchio che distingue i vini prodotti da Arcania S.r.l., un'azienda nata dalla volontà di cinque aziende agricole friulane - che già da diversi anni

La linea completa
di prodotti enolo-
gici dell'Azienda
vinicola Arcania



praticano la viticoltura biologica - di vinificare le proprie uve in un'unica moderna cantina, ubicata ad Arcano Superiore. I vini "Castello di Arcano Superiore" vogliono essere una risposta alla richiesta dei consumatori più esigenti che cercano un prodotto di elevate qualità organolettiche ma anche di certificata salubrità.

Con questi vini, ricavati esclusivamente da uve prodotte dalle cinque aziende agricole socie con il metodo dell'agricoltura biologica, si persegue l'obiettivo di ottenere risultati di elevata qualità nel pieno rispetto dell'ambiente, privilegiando - anche in fase di vinificazione - gli interventi fisici (controlli della temperatura, filtrazioni, decantazioni statiche a freddo...) a scapito di quelli chimici.

Tutti i vini "Castello di Arcano Superiore" sono certificati da I.M.C. (Istituto Mediterraneo di Certificazione), Organismo di Controllo legalmente riconosciuto.

La cantina di
affinamento





Buttrio



2 PALAZZO FORTIFICATO AZIENDA VINICOLA CONTE D'ATTIMIS-MANIAGO

Azienda vinicola
Conte d'Attimis-
Maniago
Tenuta Sottermente
di Buttrio
Via Sottermente, 21
33042 Buttrio
(UD)
Tel. 0432.674023
Fax 0432.674230

Il Palazzo fortificato sorge ai piedi della collina sulla quale sorge il castello di Buttrio ed è formato dalla casa d'Attimis-Maniago e dalla relativa azienda vitivinicola.

L'acquisizione, le successive trasformazioni e il completamento del complesso edilizio nella sua attuale configurazione hanno essenzialmente luogo tra i primi anni del Cinquecento e gli ultimi del Settecento. Di proprietà dei conti Freschi di Cicagna, passa nel 1585 alla famiglia dei conti di Maniago. In una mappa del 1593 è raffigurato il nucleo iniziale, denominato "Torre delle Signorie", costituito da una torre a tre piani inserita nell'edificio più propriamente residenziale, sulla cui fronte si aprono due passi carrai. Nel secolo seguente vengono aggiunti ambienti nell'ala ovest del complesso, alcuni fabbricati rurali e la cappella. Nel corso del XVIII secolo la dimora si appresta ad assumere il suo aspetto attuale con l'abbassamento di due piani della torre e la costruzione dei locali agricoli attorno ad essa; miglioramenti estetici vengono inoltre apportati sia all'interno che all'esterno del fabbricato: per esempio, nel 1765 viene demolita e ricostruita su terreno meno franoso la chiesetta dedicata alla Santissima Trinità. Durante gli anni seguenti alcune parti della casaforte vengono sopraelevate ricavando altri ambienti residenziali, facendole così assumere la forma attuale.



Buttrio è fornita di numerosi bar e ristoranti, fra cui segnaliamo la locanda "Castello di Buttrio" la trattoria "al Parco" e l'agriturismo "Scacciapensieri", dotato anche di alcuni posti letto; se si desidera pernottare ci si può rivolgere anche alla locanda "alle Officine".

La cittadina è raggiungibile tramite servizio ferroviario e di pullman.

La tenuta Sottomonte è situata a Buttrio, nel comprensorio dei "Colli Orientali del Friuli", un ambiente collinare da sempre a spiccata vocazione vinicola. La tenuta si estende su 110 ettari quasi interamente a vigneto, appartenente alla famiglia da oltre cinquecento anni. La favorevole posizione dell'ambiente, protetto dai venti e dai rigori del clima dalle colline di Buttrio, permette di coltivare tutte le varietà di vitigni autoctoni: dalla Ribolla Gialla allo Schioppettino, dal Verduzzo Friulano al Tocai Friulano, dal Refosco dal Peduncolo Rosso alla Malvasia Istriana e al famoso Picolit. Ma anche altri non originari del Friuli come il Sauvignon,

Antico documento in cui viene raffigurata la "Torre delle Signore" il primitivo nucleo della struttura fortificata

Prospetto meridionale del palazzo fortificato



La cantina d'invecchiamento

Pinot Grigio e Bianco, lo Chardonnay, il Merlot, i Cabernet Franc e Sauvignon e il Pinot Nero. Una particolarità che merita di essere posta in rilievo è che il 70% dei vigneti esistenti è costituito da viti provenienti da campi di selezione donale. Campi che vengono condotti in collaborazione con i principali centri di ricerca enovinicola e universitari, sfruttando i quali si possono eseguire per sei-sette anni delle microvinificazioni, fino ad individuare un clone più costante e qualitativamente migliore. Da questo clone, trasformato in "pianta madre", vivaisti di fiducia preparano gli innesti per i futuri vigneti. Questo procedimento consente di produrre vini veramente tipici e di alta qualità, ricordando che un "grande" vino nasce innanzitutto da un "grande" vigneto.

L'interno della dimora elegante e ricca di memorie storiche





Castelcosa



3 CASTELLO DI COSA AZIENDA VITIVINICOLA FRANCO FURLAN

Azienda
Vitivinicola
Franco Furlan
Via Palazzo 1
Cosa
33095 San Giorgio
della Richinvelda
(PN)
Tel. 0427-96134
96585
Fax 0427-96702

Nei "Monumenta historica ducatus Karinthiae" di von Jaksch viene citato per la prima volta un signore di Cosa, Wolfrigei, compreso nel seguito del patriarca d'Aquileia Pellegrino di Pao. Probabilmente, apparteneva alla stessa famiglia che nelle epoche successive verrà indicata con il predicato di Spilimbergo.

Il borgo prende il nome dal corso d'acqua che scende da Travesio. Nei pressi s'erge il palazzo incastellato seicentesco, edificato dai conti di Spilimbergo e in seguito, forse per matrimonio, passato ai conti d'Attimis Maniago. Probabilmente sorto sulle rovine d'un preesistente fortilizio medioevale, il palazzo fu gravemente danneggiato durante la prima guerra mondiale. Si può conoscere l'assetto originale da alcune foto d'epoca conservate presso l'archivio fotografico dei Musei Civici di Udine, scattate poco dopo l'incendio che lo devastò e che in seguito costrinse all'abbattimento d'una parte della struttura: la costruzione appare imponente, di forma rettangolare e racchiusa da quattro torri quadrate d'angolo, con il fronte ingentilito da un timpano e reso ancora più solenne da una duplice scalinata.



Il piccolo paese di Cosa dispone di alcuni bar ed una trattoria "Alla Balta di Castellosa" dove si possono assaggiare ottimi piatti tipici friulani. Se si decide di pernottare, i proprietari dell'azienda mettono

a disposizione gli ambienti della foresteria del castello, ove sono state ricavate tre camere matrimoniali con bagno.

Se si desiderano ambienti più capienti ci si deve rivolgere a Spilimbergo o a Valvasone. Cosa è raggiungibile tramite servizio pubblico di autocorriere.

L'Azienda Vitisicola Franco Furlan ha sede nell'antico Castello di Cosa, a pochi chilometri da Spilimbergo, nel

L'elegante castello visto da west



Un suggestivo scorcio delle cantine



cuore geografico del Friuli. Dal 1978 è sede dell'attuale azienda e da allora sono nati i vini contraddistinti con il marchio "Castellosa".

I vini prodotti dall'azienda sono vini da tavola e non vini D.O.C. poiché si vuole dare importanza al prodotto e non alla zona di produzione, che garantisce solamente le uve da cui si otterrà il vino ma non la qualità dello stesso.

L'Azienda punta quindi alla realizzazione di un prodotto che possa competere anche a livello internazionale; infatti da parecchi anni esporta su molti mercati esteri ottenendo risultati molto gratificanti.

Per la produzione l'azienda dispone di circa mille ettolitri di capacità in botti di legno, per poter ospitare vini bianchi e rossi che per particolari caratteristiche di "nascita" possano trarre grande beneficio dalla permanenza in tali recipienti. Il complesso si avvale inoltre di una cantina con recipienti in acciaio inox e fibre di vetro (vetrosina) per lo stoccaggio e di una sala d'imbottigliamento attrezzata e moderna.

Nel complesso, la ricerca e gli sforzi della Azienda Furlan sono orientati verso l'ottenimento di vini che al palato siano ancora più gradevoli che all'olfatto e che comunque abbiano caratteristiche di pienezza, rotondità e persistenza da soddisfare in toto la propria clientela.

I locali per l'invecchiamento, dove trovano posto decine di botti di rovere





Gramogliano



4 PALAZZO FORTIFICATO ZUCCO AZIENDA EUGENIO COLLAVINI VITICOLTORI

Azienda
Eugenio Collavini
Viticoltori
Via della
Rivella Gialla, 2
33040 Como
di Rosazzo (UD)
Tel. 0432.753222
Fax 0432.759792

La storia della villa di Cucagna-Zucco, sede dell'azienda Collavini, è strettamente legata a quella del castello di Gramogliano. Le prime notizie di questo maniero si hanno nel 1247, quando per continue guerre, fu distrutto e ricostruito più volte.

Nel 1424 gli Zucco, un ramo della famiglia dei Cucagna, ne diventano gli unici proprietari e nel 1568, per adeguarsi ai tempi, si trasferiscono in una nuova dimora, più comoda e meno angusta di quanto poteva essere un castello. Venne così riutilizzata una casa padronale di loro proprietà, non molto distante dalla prima dimora. Questa venne riadattata, ingrandita e dotata di strutture difensive, come la torre angolare con piombatoia che si può notare tuttora sul fronte strada, le feritoie e il muro di cinta che racchiude il cortile. All'interno della villa, che presenta il classico impianto "alla veneta", sopra il caminetto della sala grande si trova ancora lo stemma in pietra dell'antica famiglia dei signori di Zucco, riconosciuti conti nel 1530 dall'imperatore Carlo V.

e-mail: collavini@collavini.it



L'abitato di Corno di Rosazzo non è molto grande e possiede solo alcuni bar; per avvicinarsi alle specialità del luogo ci si può rivolgere al ristorante "al Buco" situato in località Quattro Venti, presso Dolegnano, oppure alla "Subida" a Cormons, che dispone anche di alcune camere. Alberghi si possono trovare a San

Giovanni al Natisone ("il Campiello") o a Cividale del Friuli. Corno di Rosazzo è raggiungibile tramite servizio pubblico di autocorriere.

I Collavini rappresentano una pietra miliare nel ricco panorama dell'enologia friulana. Questa famiglia, vocata per nome e per destino alla viticoltura, è oggi alla quarta generazione. Il capostipite Eugenio iniziò l'attività nel lontano 1896; fin da allora i Collavini hanno sempre rispettato la produzione secondo i rigorosi criteri di qualità e tipicità.

Negli anni Settanta la crescita di questa azienda viene segnata dalle innovative vedute, dalle felici intuizioni e dalla lungimiranza di Manlio, attuale proprietario. Una svolta energica e dinamica che completa lo sforzo produttivo soprattutto nel settore dello spumante; nasce così il Ribolla Gialla

La torre nord-occidentale, con il caratteristico "Eider", è l'elemento caratteristico di palazzo Zucco



I muri divisorii tra un ambiente e l'altro hanno dei passaggi sagomati per permettere alle botti di passare



Spumante, frutto di una personale e originale ricerca che porta questo vino ai vertici di un'inimitabile eleganza. L'immagine dell'azienda venne inoltre arricchita dall'acquisizione di questo leggendario palazzo fortificato proprio nel cuore del Friuli più vocato alla viticoltura, a Gramogliano. Attualmente i prestigiosi vini Collavini sono presenti nella ristorazione d'élite di tutto il mondo e nelle migliori enoteche: orgoglioso simbolo della cultura, tradizione e tenacia del Friuli.

I locali adatti allo stoccaggio delle bottiglie





Gramogliano



5 CASTELLO AZIENDA AGRICOLA VISINTINI

Azienda Agricola
Visintini Andrea
Via Gramogliano, 27
33040 Corno
di Rosazzo (UD)
Tel. e Fax
0432.755813

Il sito risulta già citato nel 1247 in una controversia contro l'abbazia di Rosazzo, mentre pochi decenni dopo incominciano a venire nominati i signori di Gramogliano, protagonisti fino alla prima metà del secolo successivo di frequenti fatti d'arme soprattutto contro i vicini signori di Manzano. Dopo numerosi passaggi di proprietà, non ultimo agli stessi conti di Gorizia, nel 1424 fu definitivamente infeudato ai signori di Cucagna. Guarnero di Zucco, appartenente ad un ramo della medesima famiglia, ne acquistò l'intera giurisdizione e ai conti di Zucco e Cucagna rimase sino alla fine del secolo scorso.

Le tante contese che ebbero per oggetto il castello, testimoniano che questo doveva avere dimensioni ragguardevoli ed essere dotato di possenti mezzi difensivi. La stessa posizione, vicina a Cividale, ne faceva un sito di alta valenza strategica.

Oggi rimane la bella torre cilindrica e alcuni fabbricati all'interno di quello che resta del circuito fortificato, il tutto inserito in un paesaggio agricolo di grande respiro.

Il castello delle
antiche strutture
rimane solamente
l'elegante torre
circolare
quattrocentesca



L'abitato di Corno di Rosazzo, vicino al quale sorge il castello di Gramogiano, è dotato di diversi locali pubblici, tra i quali un caratteristico ristorante: "all'Amistizio". Altri se ne possono trovare a Cormons ("la Subida"), oppure a Cividale del Friuli ("al Castello" o "al Fortino"). Se si desidera pernottare nelle vicinanze dell'abitato, in località Gallo, è situato l'agriturismo "Zoff" che dispone di diverse camere. La cittadina è raggiungibile tramite servizio pubblico di autocorriere.

L'azienda Visintini Andrea è un'azienda a conduzione familiare di circa 22 ettari, per la maggioranza nei Colli Orientali del Friuli con una minima parte suddivisa fra Collio, Grave ed Isonzo, tutte zone di produzione

vino D.O.C.

Di generazione in generazione i Visintini hanno coltivato con passione i loro vigneti che sorgono su terreni di matre eoceniche, la cosiddetta "Ponca". L'invidiabile esposizione al sole e un ottimo microclima fanno sì che questa zona sia una delle migliori per la coltura della vite. Qui si coltivano sia vitigni di origine autoctona, quali Tocai Friulano, Ribolla Gialla, Verduzzo Friulano e Refosco dal Peduncolo Rosso, sia altri vitigni quali Pinot Grigio, Pinot Bianco, Sauvignon, Traminer Aromatico, Moscato Giallo, Riesling, Malvasia, Cabernet, Merlot e Franconia.

La filosofia dei Visintini è: "meno il vino viene lavorato meglio è". Così si mantengono inalterati gusti e aroma dell'uva.

Gli unici interventi sono l'utilizzo di presse pneumatiche (per pressature soffici), di impianti per il controllo delle fermentazioni (per mantenere aroma e profumo) e di decantazione statica che permette una naturale limpidezza, ottenendo così vini tipici, freschi, fruttati e morbidi.

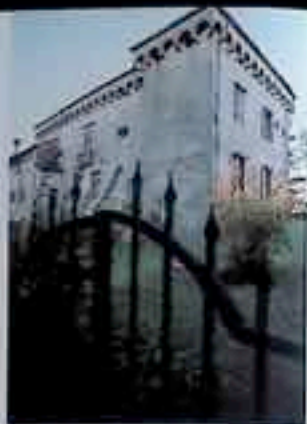
L'Azienda
è il risultato
dell'incendio tra
passione ed
innovazione



Gli spazi dove il
prodotto viene
affinato



Palazzo fortificato,
sede dell'Azienda



La piccola località di Poggiobello è inserita in un paesaggio collinare di grande suggestione. Nel vicino abitato di Oles, a un paio di chilometri dalla stessa, si possono trovare alcuni bar, mentre se si desidera la buona tavola, poco oltre l'azienda, in un antico casale medioevale fortificato, si trova l'agriturismo "Ronchi di Sant'Egidio" (aperto solamente nei week-end). Se si ha la necessità di pernottare, a Manzano c'è l'Hotel Natisone e a San Giovanni al Natisone il Wiener Hotel, altri alberghi si possono trovare a Cividale.

Già duemila anni fa qui, a Torre Rosazza, c'era la vite e il

Scorso del
giardino
seicentesco
e i prodotti
"Poggiobello"



I beccatelli
sotto la linea
di gronda



vino. Forse anche il *Pucinum*, tanto amato dall'imperatrice Livia nel primo secolo a.C. Da questo colle si può vedere la basilica di Aquileia, si sentono le brezze del mare e si è protetti dai venti freddi del nord delle Alpi. Per il vino friulano, la vicina abbazia benedettina fu il faro della giusta direzione attraverso i secoli. I monaci dedicarono esperienza e capacità al miglioramento delle vigne, dei frutteti e dell'olivo. I vigneti dell'azienda agricola sono disposti su due anfratti naturali di marna eocenica, terrazzati e aperti al sole. Su una superficie di 111 ettari, di cui 77 a vigneto si ottengono vini amabili come il Merlot, il Cabernet Sauvignon, il Pinot Bianco, il Cabernet Franc e vini tipici come la Ribolla Gialla, il Verduzzo Friulano e il Picolit.

La cantina
d'invecchiamento





Porcia



8 CASTELLO AZIENDA AGRICOLA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA

Azienda Agricola
Principi di Porcia
e Brugnera
Arno e Carlina
(chiuso il sabato)
Castello e cantina
Via Castello, 1
33080 Porcia
(PU)
Tel. 0434/921408
(chiuso il lunedì)

Così il conte Girolamo di Porcia descrive l'avito maniero nella sua *Descrizione della Patria del Friuli* del 1567: "Porcia Castello e Contado di là dal Tagliamento verso Ponente, distante da Udine miglia 26 [...]. Questo è Castello grosso, benissimo accasato, e con acque, assai Case civili: sono Dottori e Nodari assai e ben abitato; ha belli Palazzi delli Conti; due bellissime torri, una delle quali si dice essere antica più di 1600 [anni] un'altra nuova, fatta su la foggia di quel [campanile] di San Marco in Venezia, sopra il quale si può ascendere a Cavallo". Le prime notizie del fortilizio risalgono al 15 settembre 1188 quando Guecello I signore di Prata ed avvocato della Chiesa di Ceneda fu investito "cum comitatu" dal patriarca d'Aquileia del feudo e del castello di Porcia. Sviluppatosi in grandezza e magnificenza pariteticamente al crescere del potere del casato, iscritto alla categoria dei liberi e in seguito investito del titolo comitale prima e del rango principesco poi, il castello fu nel corso dei secoli oggetto di innumerevoli fatti d'arme e protagonista insieme ai suoi signori della storia del Friuli.

Veduta orientale
del complesso
castellano



Nell'antico abitato di Porcia e nei paesi limitrofi si possono trovare alcuni bar e ristoranti come il ristorante "Al Castello", "La Casetta" a Palse e "La Ciotola" a

Sant'Antonio di Porcia. Se si desidera pernottare, la città di Pordenone offre numerose soluzioni. Il luogo è raggiungibile tramite servizio pubblico di autocomiera, mentre la linea ferroviaria serve solo Pordenone, distante circa due chilometri.

L'Azienda Principi di Porcia e Brugnara è un'azienda che ha costruito la storia agricola della zona: un archivio di esperienze che

affonda le sue radici nel XIII secolo.

Possiede una superficie di 840 ettari di cui 150 dedicati alla viticoltura (D.O.C. Friuli Grave e Lison-Pramaggiore), attuata secondo i più recenti e innovativi sistemi di tecnica agricola con limitate produzioni per pianta. L'azienda, oltre a

L'invecchiamento
ottenuto in botti di
rovere di Slavonia
e rovere francese



Lucidi di affreschi
quattrocenteschi
nei locali delle
cantine



porci all'avanguardia in fatto di attrezzature e sistemi di coltivazione, ha sempre puntato verso la diversificazione "mixta" delle produzioni per affrontare con minor rischio le avversità atmosferiche e garantire al territorio uno sviluppo eco-compatibile.

Le cantine di Porcia e di Azzano Decimo sono dotate dei più moderni sistemi di vinificazione e conservazione del vino, che nel caso dei vini rossi vengono maturati e invecchiati in botti di rovere di Slavonia o rovere francese, prezioso patrimonio delle cantine padronali.

Le cantine del
castello sono
rivate da
un edificio
quattrocentesco





Rocca Bernarda

9 CASTELLO AZIENDA DEL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA



Rocca Bernarda
Via Rocca
Bernarda, 27
33040 (Udine)
Piemonte
Tel. 0432.716914
Fax 0432.716273

Il colle sul quale fu edificata Rocca Bernarda, anticamente si chiamava Azzano, probabilmente dal nome di un colono romano (Azzio). Feudo del patriarcato aquileiese, fu in seguito donato alla comunità di Cividale che nel secolo XV lo lasciò alla famiglia di origine romana Capiferno la cui ultima discendente, Pantasilea, moglie di Giacomo Valvason di Maniago, appartenente ad un ramo dei signori di Maniago che per ragioni ereditarie aveva assunto il cognome Valvason, lo portò nella famiglia del marito. Ad opera di Ippolito Valvason e di suo figlio Bernardo, sulla sommità venne edificata la residenza fortificata, ultimata nel 1567, che prese appunto il nome da Bernardo. In seguito la rocca passò ai conti Riccati di Castelfranco Veneto e infine, dopo altri proprietari, ai Perusini. Alla sua morte, nel 1977, lo storico friulano Gaetano Perusini la lasciò al Sovrano Militare Ordine di Malta. Il complesso, di grande bellezza, respira nella sua concezione tipicamente cinquecentesca, immerso in un vasto parco degradante sul colle e articolato attorno ad un piccolo e semplice giardino all'italiana.

e-mail: roccabernarda@univ.it

ROCCA BERNARDA



CHARDONNAY
1991



La Rocca Bernarda si erge in posizione alquanto isolata in mezzo ai boschi situati a sud di Cividale. Il centro più vicino è il paesino di Ippoliti, dove si possono trovare alcuni bar, mentre se ci si vuole avvicinare alle pietanze tipiche della zona si consiglia la trattoria "al Buco" a Dolegnano e l'osteria "all'Armistizio" situata in località Quattro Venti; altri ristoranti sono localizzati a Cividale e così pure gli alberghi.

I vigneti collinari dell'azienda agricola Rocca Bernarda possiedono un'antica vocazione alla produzione di vini di alta qualità. Sulle mura della Rocca, una lapide riporta la scritta: "Vineis avitis rest. et auctis" a ricordare che le viti in quell'epoca erano già presenti. Tuttora lo staff tecnico della Rocca Bernarda affronta i problemi della moderna tecnologia mai dimentico della tradizione storica dell'azienda.

I vigneti in produzione occupano circa quaranta ettari e gran parte delle viti ha più di vent'anni. Vengono coltivate undici varietà e al Picolit, l'uva simbolo dell'azienda, sono riservati più ettari. Le concimazioni e i trattamenti sono contenuti al minimo indispensabile, in modo da conservare il massimo equilibrio vegetativo; la tanta attenzione che si presta nella vigna si estende anche alla vendemmia, effettuata manual-

Le cantine della Rocca Bernarda risalgono all'anno di costruzione dell'edificio, 1567.



residenza in una
visione aerea

Cantina
d'investimento

Un prodotto
dell'Azienda e
sullo sfondo
una degli
stessi nobiliari
che campeggia
sulla facciata
dell'edificio
adibito ad
amministrazione

mente, e poi alla vinificazione. In cantina, infatti, dopo la pressatura soffice delle uve, si privilegiano metodi fisici piuttosto che chimici. I recipienti privilegiati sono le vasche in acciaio inossidabile, che permettono il controllo della temperatura di fermentazione, essenziale per conservare nel vino i profumi del vigneto. Alcuni vini selezionati sono inoltre affinati in botti di rovere.





Rosazzo



10 ABBAZIA AZIENDA AGRICOLA WALTER FILIPPUTTI

Azienda Agricola
Walter Filipputti
Piazza Abbazia, 19
33044 Rosazzo
Manzano (UD)
Tel. 0432.759429
Fax 0432.759857

Probabilmente il monastero venne istituito dal patriarca Sigeardo tra il 1068 e il 1077, forse su un precedente romitorio secondo la tradizione fondato da un eremita agli inizi del secolo IX. L'abbazia in breve raggiunse un ruolo di primo piano, dotata di numerosi beni e potenziata nelle difese, tanto che già nel 1361, in occasione della discesa di Rodolfo e Federico d'Austria, era considerata tra le postazioni più sicure della Patria. Gravemente danneggiata nel 1509 ad opera del duca di Brunswick e ridotta in condizioni miserevoli, come lo attesta un sonetto di Francesco Bembo del 1528, fu radicalmente restaurata per volere dell'abate commendatario Giovanni Matteo Giberti nel terzo decennio del Cinquecento ad opera dell'architetto cividalese Vincenzio Bojani. Un ulteriore adattamento si ebbe nel 1823 sotto l'arcivescovo Emanuele Lodi, che, tra l'altro, portò all'abbassamento degli spalti e delle torri. Il complesso fortificato conserva ancora fabbricati di eminenti pregi architettonici, come la chiesa di San Pietro, con affreschi di Francesco Torbido, allievo del Giorgione, e il bel chiostro cinquecentesco.

Il lato sud
dell'abbazia
vista dall'alto

L'Abbazia, pur essendo alquanto isolata dai grossi centri, è circondata da una serie di punti di ristoro come l'agriturismo "Ronchi di Sant'Egidio" situato poco distante (aperto solamente i week-end) e il ristorante "Al Buco" a Dolegnano. Altri ristoranti si possono trovare a Cormons ("la Subida") o a San Giovanni al Natisone ("al Campiello"). Il centro più vicino che ospita esercizi pubblici è Corno di Rosazzo. Se invece si vuole pernottare ci si può rivolgere a Manzano, San Giovanni al Natisone o a Cormons.

La località non è servita da trasporti pubblici.

L'Abbazia di Rosazzo è stata produttrice di vini di ottima qualità fin dai tempi più remoti e grazie anche ad essi ha potuto accrescere la sua fama. Nel 1978 Walter Filipputti arrivò nell'abbazia e nel 1980 ebbe in concessione dall'Arcidiocesi di Udine i vigneti, da tempo abbandonati, che avrebbe poi restaurati valorizzando le varietà autoctone come il Pignolo, la Ribolla Gialla e il Picolit.



Antiche bottiglie
da collezione



autentici tesori dell'enologia friulana.

I vigneti sono compresi nella sottosua di Rosazzo che fa parte dell'area d.o.c. dei colli orientali del Friuli. È una zona particolarmente favorevole per molteplici fattori: per il microclima assai mite grazie alla vicinanza del mare, che dista circa 30 chilometri; per l'altitudine (m. 176 s.m.), che, oltre alla ventilazione, favorisce maggiori intensità di luce e di esposizione solare; infine per la protezione dalla tramontana che opera il monte Santa Caterina (m. 237 s.m.). Tutti questi elementi concorrono a formare un microclima che permette di ottenere vini di grande importanza, sia bianchi che rossi. L'Azienda possiede due cantine: quella di vinificazione, che dà sul cortile della chiesa, e quella di invecchiamento, originale cantina dell'abbazia, usata per secoli dai monaci e che è la più antica della regione. Si segnala inoltre il negozio "Vino e Cose", situato nel piazzale della chiesa, ove oltre ai vini ed agli oli di propria produzione, è possibile acquistare oggetti di artigianato e prodotti alimentari che contribuiscono a formare la cultura della tavola.

Il negozio "vino
e cose" dove oltre
al vino si possono
trovare oli e
prodotti alimentari



A sinistra:
antico frantoio
per le olive

Antichissima
cantina
d'invecchiamento,
utilizzata dai
monaci durante
il medioevo



S. Floriano

11 CASTELLO AZIENDA VINICOLA CONTI FORMENTINI

Azienda Vinicola
Conti Formentini
Via Oslevia, 5
34070 San Floriano
del Collio (GO)
Tel. 0481.884131
Fax 0481.884214

e-mail: m.ferretti@go.it

L'iconografia tradizionale presenta San Floriano in atto di spegnere un incendio, spesso d'un castello, e a protezione dal fuoco lo vuole la credenza popolare. Ciò suggerisce la presenza d'un complesso fortificato fin dalle epoche più antiche sul colle a lui dedicato, confermata dai resti di mura e dai numerosi reperti trovati nei pressi. Possesso patriarcale fin dal secolo XI, il sito è citato in un documento del 1170-1190 riguardante la badessa di Santa Maria d'Aquileia e da ciò si deduce che all'epoca il luogo era soggetto a tale monastero. In seguito divenne feudo degli Ungrispach e da questi, nel 1520, passò a Vinciguerra Formentini, dell'antica casata cividalese alla quale tuttora appartiene.

Per la sua notevole importanza strategica, il castello fu spesso al centro di importanti fatti d'arme, come le cruente battaglie che lo videro vittima durante la guerra di Gradisca nei primi decenni del Seicento. Restaurato dopo i gravi danni subiti nelle due guerre, costituisce uno dei complessi turistici più attrezzati della regione, realizzato nel rispetto delle strutture antiche.

Il borgo di San Floriano è situato al confine settentrionale del collio Goriziano, a due passi dalla Slovenia. Non è molto grande ma è dotato di tutte le strutture atte a soddisfare





A sinistra:
il cortile del
castello



molte esigenze, il castello Formentini, fulcro dell'abitato, è dotato infatti di un ristorante - ove, per gustare la caratteristica cucina friulano-asburgica, è necessaria la prenotazione con gruppi di minimo dodici persone - e di un Hotel, situato nel caratteristico borgo medioevale, dotato di dodici camere e una suite. Nel comprensorio sono localizzati inoltre un campo da golf, uno da tennis e una piscina.

Dai centri maggiori più vicini è presente un servizio di collegamento tramite pullman.

Nel dolce declinare delle colline friulane, ai confini con la Slovenia fra i fiumi Isonzo e Judrio, è situata la storica Casa Vinicola Conti Formentini che da quasi cinque secoli fa parte

Una dei locali
della cantina



della tradizione enologica friulana e della realtà del Collio, da sempre considerata una delle zone d'Italia più vocate alla viticoltura.

Il Collio è infatti una zona particolarmente favorevole per produrre vini di grande qualità: i terreni composti prevalentemente da marna e arenarie, con la loro particolare struttura e il loro contenuto di sali minerali, consentono alla vite di crescere ben alimentata e di resistere meglio nei periodi di siccità.

Il clima fresco e ventilato, oltre a permettere all'uva di mantenersi sana durante la maturazione, favorisce l'esaltazione del patrimonio aromatico delle uve.

A tutto questo l'azienda Conti Formentini aggiunge esperienza, tecnologia, innovazione per riuscire a produrre vini inconfondibili e di grande personalità.

Bianchi di struttura, ricchi e profumati, rossi armoniosi e di grande stoffa sono il frutto di una attenta selezione delle uve raccolte nei vigneti collocati ad oltre 200 metri slm attorno a San Floriano. Per la vinificazione, realizzata nella cantina situata nel borgo del castello, vengono utilizzate tecnologie che sposano l'indispensabile modernità al rispetto della tradizione e della natura. All'interno della cantina è possibile inoltre visitare il museo del vino con antichi strumenti di vinificazione.

Riproduzione
di un antico
disegno
raffigurante
l'intero complesso
del castello



Lo spazio
adibito
all'invecchiamento





Spessa di Capriva



12 CASTELLO AZIENDA AGRICOLA CASTELLO DI SPESSA

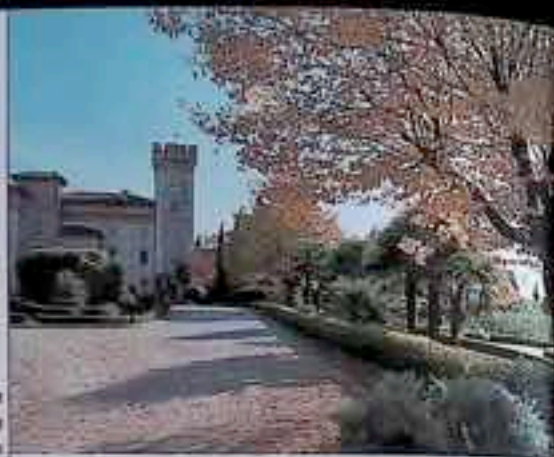
Azienda Agricola
Castello di Spessa
Via Spessa, 1 34070
Capriva
del Friuli (GO)
Telefono e Fax
0481.808124

L'attuale struttura architettonica del castello di Spessa di Capriva è stata realizzata su progetto dell'architetto triestino Ruggero Berlam che, all'inizio del Novecento, intervenne su un più antico edificio, operando secondo i canoni dell'architettura eclettica, con la torre merlata, resa a bugnato e realizzata con i caratteristici beccatelli e la bifora centrale ornata dall'archetto in pietra policroma, annessa al corpo di fabbrica coronato da ricchi cornicioni.

L'edificio precedente era sorto probabilmente sui resti d'un antico posto d'avvistamento, forse già esistente in epoca romana e utilizzato anche dai longobardi, per via della posizione strategica del luogo. Dapprima dei nobili Ravasio, in seguito passò ai della Torre Valsassina, dei quali, nel 1773, fu ospite Giacomo Casanova.

Tutto ciò che resta dell'antica struttura, nell'attuale castello, è qualche residuo murario collocato nel versante occidentale dell'edificio, oltre alle cantine dello stesso che furono scavate nella roccia e che ancora oggi si presentano come tali.

L'ampia terrazza
panoramica
davanti al castello



Suggestivo scorso
dell'interno



Il castello
visto da vicino



La piccola località nella quale è situato il castello possiede un solo punto di ristoro: il ristorante "la Tavernetta", situato alla base della collina che accoglie il maniero.

Nella vicina Capriva si possono trovare alcuni bar, mentre altri ristoranti si possono trovare a Cormons. La piccola frazione di Spessa è raggiungibile da Capriva con un'autocorriera su prenotazione.

Il castello di Spessa in cui è situata l'azienda è adagiato su una dolce collina, immerso in un enorme parco e fra i propri vigneti che occupano una superficie di 30 ettari, tutti nella zona DOC del Collio. I vigneti, sorgenti su terreni formati da marne eoceniche sia grigie che giallastre, hanno un'età media di 15 anni e sono allevati utilizzando il metodo della "capuccina" o doppio capovoto.

La lavorazione del vino avviene in diverse cantine: quella di vinificazione (ove si utilizzano vasche inox termoregolate);

La cantina
d'invecchiamento
risalita alla
fine
della
seconda
guerra
mondiale



Castello di Spessa

L'antica cantina del castello, caratterizzata dal pavimento in cotto e dal soffitto voltato in mattoni, dove avviene la fermentazione dei vini in barrique; la cantina d'invecchiamento, ricavata da un bunker militare costruito verso la metà degli anni Trenta, situato sotto il cortile antistante il castello ed ora collegato all'antica cantina da un tunnel che, scendendo per 70 gradini, ha così trasformato un rifugio in una splendida, unica ed inimitabile cantina d'affinamento.

Le antiche cantine
scavate
nella roccia



Cartine:
Tabacco

Particolari della Carta Strada Friuli Venezia
Giulia in scala 1:100.000.
Per gentile concessione della Casa Editrice
Tabacco



Il Consorzio

Il Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia è un ente dotato di personalità giuridica, concessa con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 207/1979, costituito con lo scopo di salvaguardare il patrimonio storico, artistico e paesaggistico rappresentato dai castelli e dalle altre opere difensive di interesse storico esistenti nel Friuli Venezia Giulia.

Il Consorzio promuove e attua iniziative di conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio fortificato della regione, fornendo ai proprietari l'opportuna assistenza tecnica per la realizzazione di concreti interventi di restauro e valorizzazione, promuovendo la conoscenza di tali beni architettonici, sollecitando l'attenzione delle amministrazioni pubbliche, mobilitando risorse finanziarie, organizzando iniziative di promozione.

Il Consorzio raggruppa le seguenti categorie di soggetti:

a) proprietari privati (persone fisiche o giuridiche private); b) proprietari pubblici (province, comuni, comunità); c) enti pubblici o organismi promozionali nel cui territorio di competenza siano comprese opere fortificate.

Al Consorzio aderisce la quasi totalità dei proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e di opere fortificate, che partecipano alle sue attività per una comune azione di promozione, di assistenza e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle pubbliche amministrazioni, secondo una filosofia che individua nella responsabilizzazione della proprietà la più sicura garanzia per la conservazione dei beni architettonici fortificati.